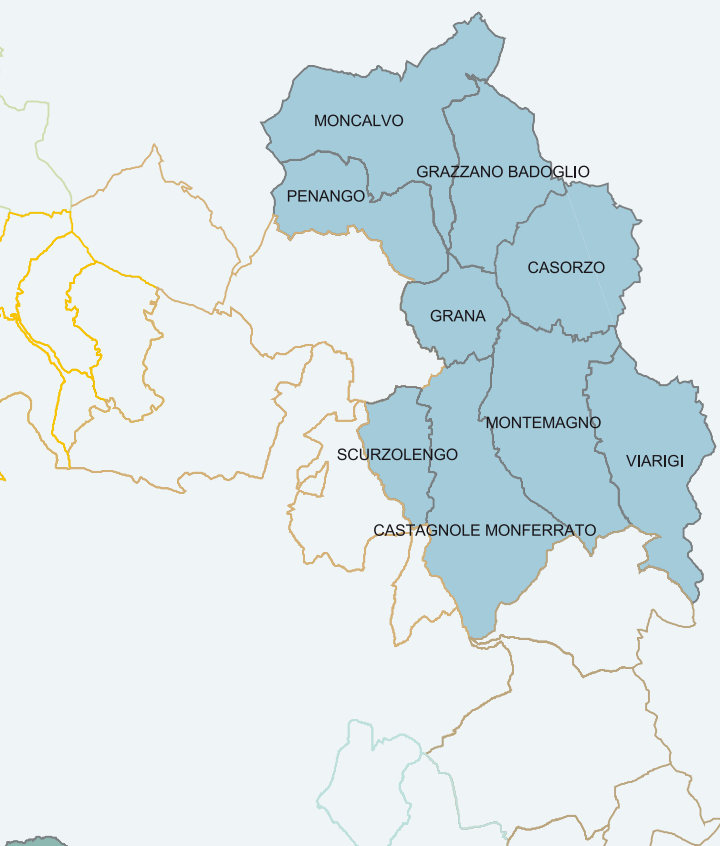




COMUNITÀ COLLINARE COLLI DIVINI NEL CUORE DEL MONFERRATO

via delle Scuole, 9
14030 Grana
tel. 0141 924408 – 0141 401566
fax 0141 914410
www.unione.collidivini.it
collidivini@libero.it





Via Montiglio, 35
Tel. 0141 929225
casorzo@reteunitaria.piemonte.it
Abitanti: 672
Altitudine: m 275 s.l.m.

Cenni storici

L'insediamento ha origini celtiche. Alcuni fabbricanti di formaggi, chiamati da Plinio "Casurciuli", si riunirono per motivi di difesa sull'altura che da loro prese il nome: *Casurcium* o *Casurtium*. Intorno al 1000 si formò il Comune su cui, per breve tempo, si estese il dominio di Asti. L'imperatore Carlo IV ne confermò il possesso al marchese Giovanni II Paleologo, che lo concesse poi in feudo a diverse famiglie. Nel 1621 fu elevato a contea e venduto a Giovanni Francesco Picco. Dopo la Rivoluzione Francese seguì le sorti del regno dei Savoia.

Territorio

L'abitato, situato a circa 15 km da Asti in direzione nord-est, è adagiato tra le morbide colline del Monferrato. Il paesaggio si caratterizza per la tipica coltura della vite da cui si producono rinomate doc. La viticoltura è il principale motore dell'economia casorzevole ancora fortemente legata alle risorse agricole. Passeggiando per il centro s'incontrano la parrocchiale barocca dedicata a San Vincenzo martire (1730) situata in posizione dominante e la chiesa della Madonna delle Grazie, edificio del 1180, parzialmente ristrutturato nell'Ottocento. Poco fuori dal paese si erge in mezzo alla campagna l'antica torre medioevale.

Sapori e tradizione

Le ricette tipiche della cucina monferrina sono accompagnate dalle doc locali, prima fra tutte la famosa Malvasia. Ottimi anche gli altri rossi, dalla Barbera al Grignolino, e i bianchi quali Piemonte Cortese e Chardonnay.

Manifestazioni

Il calendario delle manifestazioni è ricco di appuntamenti: dal Carnevale in maschera alla Festa patronale di agosto, alla Festa della Gente Casortina. Durante gli eventi si alternano spettacoli e rassegne enogastronomiche.

Historical notes

The settlement has Celtic origins. Some cheese manufacturers, whom Pliny called "Casurciuli", gathered for defence on the rise that was named after them *Casurcium* or *Casurtium*. Around the year 1000 the Town Council was formed, on which the dominion of Asti extended for a short time. Emperor Charles IV confirmed its possession to the Marquis John the Paleologist, who later gave it in fiefdom to various families. In 1621 it was raised to an earldom and sold to Giovanni Francesco Picco. After the French Revolution it followed the destiny of the Savoy's kingdom.

Territory

The village, located at about 15 km from Asti to the north-west, lies among the soft hills of the Monferrato. The landscape is characterised by the typical vineyard culture, which gives renowned wines doc (with denomination of controlled origin). The vine-growing is the prime mover of the economy of Casorzo, still strongly linked to agricultural resources. By walking around the centre you will meet the parish church devoted to St. Vincent martyr (1730) located in a dominant position, and the church of Our Lady of Graces, a building dating back to 1180, partially restored in the nineteenth century. The ancient medieval tower rises just outside the village, in the middle of the country.

Flavours and tradition

The typical recipes of the Monferrato cooking are accompanied by local doc wines, and first of all the famous Malvasia. The other reds are very good too, from the Barbera to the Grignolino, as well as the whites, such as Piemonte Cortese and Chardonnay.

Events

The calendar of Casorzo is rich in events: from the masked Carnival to the patron saint's day in August, to the Festival of the People of Casorzo. During the events, shows alternate with food-and-wine exhibitions.

CASTAGNOLE MONFERRATO

Piazza Statuto, 1
Tel. 0141 292123

www.castagnolemonferrato.com
castagnole.monferrato@reteunitaria.piemonte.it

Abitanti: 1.250
Altitudine: m 232 s.l.m.

Historical notes

Its name derives from the thick chestnut woods that covered the hills. The settlement, of Roman origin, was subject to Longobard and Frankish dominion. In the Middle Ages it was involved in the rivalry between the Monferrato region and Asti. In 1292 the fee swore allegiance to Asti, but after a few years it went again under the jurisdiction of the Monferrato. The Paleologi family of the Monferrato had manifold confirmations of their dominion on the village, among which the diploma of emperor Charles IV in 1355 and the one of Maximilian I in 1494.

Territory

The village is located in the Low Monferrato between Asti (km 14), Casale (km 20) and Alessandria (km 25). It is surrounded by an amphitheatre of hills from which the most beautiful tops of the Alps can be admired. The vine-growing has great importance here. The hamlet is rich in ancient houses, many of which dating back to the fifteenth century. Among the cult-places, the parish church of St. Martin, dating back to the eighteenth century, the Confraternity of the Annunciation, a typical example of Piedmontese Baroque, and the little church of St. Rocco, of the seventeenth century, are worth mentioning. Other things to be seen are the biggest sundial in the world, the biggest press in Europe, located in the cellars of the estate called la Mercantile, as well as the historical cellars dug in tuff.

Flavours and tradition

"If in Castagnole Monferrato someone offers you the Ruchè it is because he likes you...". The production of the Ruchè is widely known: it is a quite noble and ancient wine-vine with a unique feature, that is to have never been marketed in the past, being reserved for special occasions.

Events

The calendar events include Maundy Thursday with "La Passiun di Gesù Crist". On August 10th "Star goblets", the "Ruchè of the stars" (award to personalities who have distinguished themselves for the promotion of the Ruchè). In September "Cuntè munfrà" and on the second Sundays of October "Truffle's Festival and Grandpa's Harvest."



Cenni storici

Il nome deriva dai fitti boschi di castagni che ricoprivano le colline. L'insediamento d'origine romana fu soggetto al dominio longobardo e franco. Nel periodo medioevale fu coinvolto nelle rivalità tra Monferrato ed Asti. Nel 1292 il feudo giurò fedeltà ad Asti, ma dopo qualche anno ritornò sotto la giurisdizione monferrina. I Paleologi di Monferrato ebbero molteplici conferme del loro dominio sul villaggio, tra le quali nel 1355 il diploma dell'imperatore Carlo IV e nel 1494 quello di Massimiliano I.

Territorio

Il paese si trova nel Basso Monferrato tra Asti (km 14), Casale (km 20) ed Alessandria (km 25). È circondato da un anfiteatro di colli da cui si possono ammirare le cime più belle delle Alpi. Importante la coltivazione della vite. Il borgo è ricco di abitazioni antiche, molte risalenti al '400. Tra i luoghi di culto si ricordano la settecentesca chiesa parrocchiale di San Martino, la Confraternita dell'Annunziata, tipico esempio di barocco piemontese, la seicentesca chiesetta di San Rocco. Da vedere la meridiana più grande del mondo, il torchio più grande d'Europa, situato nelle cantine della Tenuta la Mercantile, e le storiche cantine scavate nel tufo.

Sapori e tradizione

"Se a Castagnole Monferrato qualcuno vi offre il Ruchè è perché ha piacere di Voi...". Rinomata la produzione di Ruchè: vino-vitigno nobilissimo e antico con la caratteristica unica di non essere mai stato commercializzato in passato per essere riservato a particolari ricorrenze.

Manifestazioni

Tra gli appuntamenti del calendario il Giovedì Santo con "La Passiun di Gesù Crist". Il 10 agosto c'è "Calici di stelle", premio "Ruchè delle stelle" (riconoscimento a personaggi che si sono distinti per la promozione del Ruchè). A settembre "Cuntè munfrà" e alla seconda domenica di ottobre "Festa del tartufo e Vendemmia del nonno."



Corso Garibaldi, 39
Tel. 0141 92623
comunedigrana@micso.net
Abitanti: 650
Altitudine: m 289 s.l.m.

Cenni storici

Fece parte del marchesato di Monferrato. Nel primo Medioevo apparteneva all'abbazia di San Dalmazzo di Predona e al vescovo di Asti. Fu feudo dei signori di Calliano e successivamente dei marchesi di Occimiano. All'inizio del XV secolo fu occupato da Francesco Sforza e poi passò nei domini dei Gonzaga di Mantova. A metà del XVII secolo era feudo dei Del Carretto.

Territorio

Il paese è situato (15 km da Asti verso nord-est) su un colle alla destra del torrente Grana, di cui ne riporta il toponimo. Il panorama straordinario che circonda il centro abitato disegna un rincorrersi di vigneti con una veduta che spazia fino alle Alpi. L'agricoltura è una delle fonti di reddito più importanti; la vite è la coltivazione principale, da cui si ricavano pregiati vini: Barbera, Grignolino, Ruchè; non mancano attività artigianali. Per interesse storico-artistico si segnalano la visita ai resti delle antiche mura del castello medioevale e la parrocchiale barocca dedicata all'Assunta.

Sapori e tradizione

Il piatto tipico della zona è lo stufato d'asino. Passando ai dolci non si può dimenticare il caratteristico "Oubià" composto da una cialda friabile. Tra le altre specialità della cucina locale si segnalano agnolotti d'asino, fritto misto alla piemontese e salumi.

Manifestazioni

Il calendario è ricco di appuntamenti. A fine settembre "Pomeriggio di Gusto": connubio tra prodotti di collina, zone pedemontane e mare. La Festa patronale dell'Assunta si tiene a Ferragosto. Altre manifestazioni: Carnevale dei bambini, eventi sportivi, spettacoli teatrali, sagre enogastronomiche, concerti.

Historical notes

It was a part of the Monferrato Marquisate. In the early Middle Ages it belonged to the abbey of San Dalmatius of Predona and to the Bishop of Asti. It was a fee of the Lords of Calliano and subsequently of the Marquises of Occimiano. At the beginning of the XV century it was occupied by Francesco Sforza and then it became a dominion of the Gonzaga of Mantua. In mid-17th century it was given in fiefdom to the Del Carretto family.

Territory

The village is located (15 km from Asti to the north-east) on a hill to the right of the Grana torrent, after which it is named. The extraordinary landscape that surrounds the residential area draw a succession of vineyards with a view sweeping up to the Alps. Agriculture is one of the most important sources of income; vine is the main cultivation, from which derive fine wines: Barbera, Grignolino, Ruchè; other handicraft activities are also present. With regard to the historical-artistic interest, the remains of the ancient walls of the medieval castle and the Baroque parish church devoted to the Assumption are worth a visit.

Flavours and tradition

The typical dish of this area is stewed ass. Passing to sweets, mention must be made of the typical "Oubià" consisting of a crumbly wafer. Other specialities of the local cooking include ass agnolotti (ravioli), Piedmont mixed fry and cold sausage meats.

Events

The calendar is rich in events. At the end of September "Afternoon Tastes": a combination of hill, piedmont and see products.

The Assumption's patron saint's day is on August 15th. Other events: Children's Carnival, sports events, theatre performances, wine-and-food festivals, concerts.

GRAZZANO BADOGLIO

Via IV Novembre, 1
Tel. 0141 925455
grazzano.badoglio@
reteunitaria.piemonte.it
Abitanti: 650
Altitudine: m 300 s.l.m.



Historical notes

The Roman origin of this settlement is confirmed by toponyms and remains of ancient tombstones, including the one kept in the parish church, which belonged to Titus Vezio Ermete, a freedman of emperor Titus. In 961 Aleramo, the founder of the Monferrato Marquisate, ordered an abbey to be built and endowed it with many estates. Aleramo's mortal remains rest inside the same church. In 1939 the District took the name of Grazzano Badoglio in memory of Pietro Badoglio, who was born there in 1871.

Territory

The village is located in the area of the Low Monferrato, about fifteen km from Asti. The residential area is surrounded by vineyards devoted to the production of Barbera, Grignolino, Freisa, Malvasia. The bell-tower of the parish church devoted to the Saints Victor and Corona (of Romanesque origins with some parts reconstructed in the 18th and 19th century) dominates the valley. Still in the higher part of the village there is the church of the Holy Spirit. The village is protected, to the north, by the Hill of Our Lady of the Mountains, a magnificent panoramic spot sweeping the Monferrato towards the Tanaro and the Po rivers, the Apennines and the Alps. Mention must be made of the oasis of the "Oakwood-Park of Casalecchio" with an equipped area and two paths starting from the central piazza, marked by the CAI (Italian Alpine Club). The Badoglio Museum is hosted in the native house of the Marshal of Italy and keeps his legacies, memorials and photographic collections.

Flavours and tradition

Typical products here are wine, cold sausage meats, agnolotti (ravioli) and honey. Wine farms offer tasting of local red wines. In handicraft shops it is possible to buy home-made agnolotti (ravioli) and cold sausage meats, besides acacia honey.

Events

The most renowned show, which goes on four weeks starting from the second Saturday of July, is "Aleramo's Land", with open-air shows and tasting of typical dishes and wines. In April there is "Walking around the Monferrato", with opening of local monuments.

Cenni storici

L'origine romana dell'insediamento è confermata da toponimi e resti di antiche lapidi, tra cui quella nella parrocchiale appartenuta a Tito Vezio Ermete, liberto dell'imperatore Tito. Nel 961 Aleramo, fondatore della Marca del Monferrato, fece erigere un'abbazia e la dotò di molti possedimenti. Le spoglie di Aleramo riposano all'interno della stessa chiesa. Nel 1939 il Comune prese il nome di Grazzano Badoglio in ricordo di Pietro Badoglio, nato in questo Comune nel 1871.

Territorio

Il paese è situato nell'area del Basso Monferrato, ad una quindicina di km da Asti. L'abitato è circondato da vigneti vocati a produzioni di Barbera, Grignolino, Freisa, Malvasia. Il campanile della parrocchiale dei Santi Vittore e Corona (di origine romanica con rifacimenti del XVIII e XIX secolo) domina la valle. Sempre nella parte alta del paese vi è la chiesa dello Spirito Santo. Il paese è protetto a nord dal Colle della Madonna dei Monti, splendida panoramica che spazia sul Monferrato verso il Tanaro e il Po, sugli Appennini e sulle Alpi. Da segnalare l'oasi del "Parco Querceta di Casalecchio" con area attrezzata e i due sentieri che partono dalla piazza centrale, segnati dal CAI. Il Museo Badoglio è ospitato nella casa natale del maresciallo d'Italia e ne conserva lasciti, cimeli e raccolte fotografiche.

Sapori e tradizione

Prodotti tipici sono vino, salumi, agnolotti e miele. Le aziende vitivinicole offrono degustazioni di rossi locali. Nelle botteghe artigiane si possono acquistare agnolotti e salumi di propria produzione oltre al miele d'acacia.

Manifestazioni

La rassegna più conosciuta, che prosegue per quattro settimane a partire dal secondo sabato di luglio, è "Il Suol d'Aleramo", con spettacoli all'aperto e degustazione di piatti e vini tipici. Ad aprile c'è "Camminare il Monferrato", con apertura dei monumenti locali.



Piazza Vincenzo Buronzo, 2
Tel. 0141 917505
www.provincia.asti.it/hosting/moncalvo
comunedimoncalvo@libero.it
Abitanti: 3.319
Altitudine: m 305 s.l.m.

Cenni storici

Di origine romana, fu nel corso dei secoli proprietà della Chiesa di Asti, della famiglia Graffagni, del marchese del Monferrato, del marchese di Saluzzo per poi passare ai Paleologi di Monferrato. Subì varie occupazioni straniere, in ultimo fu dominio dei Gonzaga di Mantova, i quali lo cedettero in feudo a diversi signori. Il 23 marzo 1705 il duca Ferdinando Carlo Gonzaga concesse il titolo di città, denominazione che, dopo il passaggio ai Savoia, venne nel 1774 riconfermata dal re Vittorio Amedeo III.

Territorio

Il Comune è facilmente raggiungibile sia da Asti che da Casale: dista infatti una ventina di chilometri da entrambi. L'abitato domina le valli circostanti. Qui è ancora presente il ricordo dell'antico castello di cui si conservano i torrioni e i poderosi contrafforti, sito da cui si può godere di un panorama mozzafiato. Il territorio è ricco di vigneti e fonda il suo benessere su piccole imprese di vario genere, dal settore agricolo a quello artigianale. Da visitare la chiesa di San Francesco (XII secolo). Diversi i palazzi d'interesse storico; tra questi si ricordano la casa dei marchesi di Monferrato (XV secolo), palazzo Manacorda con soffitto a cassettoni del '400, casa Lanfrancone (resti di facciata gotica, secolo XIII).

Sapori e tradizione

I sapori prelibati della "tavola monferrina" da ottobre sono arricchiti dalla "grattata" di tartufo bianco (*tuber magnatum pico*). Il paese è infatti centro di raccolta e commercio del prezioso tubero.

Manifestazioni

La Festa patronale è a maggio. A giugno vi è la Sagra delle Cucine monferrine. Le ultime due domeniche di ottobre si svolge la Fiera Nazionale del Tartufo mentre a dicembre c'è la storica Fiera del Bue Grasso. A questi appuntamenti si alternano eventi sportivi, attività teatrali, rassegne musicali, sfilate storiche in costume, mostre storiche e d'arte e convegni.

Historical notes

Of Roman origin, over the centuries it was owned by the Church of Asti, by the Graffagni family, the Marquis of the Monferrato, the Marquis of Saluzzo, lastly passing to the Paleologi family of Monferrato. It experienced many foreign occupations, and in the end it became a dominion of the Gonzaga family of Mantua, who gave it in fiefdom to various lords. On March 23rd 1705 the duke Ferdinando Carlo Gonzaga granted it the title of Town which, after the passage to the Savoy, was reconfirmed in 1774 by the king Vittorio Amedeo III.

Territory

The district can be easily reached both from Asti and from Casale: in fact it is about twenty kilometres far from both. The village dominates the surrounding valleys.

The memory of the ancient castle is still present here, the towers and mighty counter-forts still remain, in a site from which a breathtaking view can be enjoyed.

The territory is rich in vineyards and bases its wealth on small undertakings of various nature, from the agricultural to the handicraft sector.

The church of St. Francis (12th century) is worth a visit. There are various buildings of historical interest, among which mention should be made of the House of the Marquises of the Monferrato (15th century), Palazzo Manacorda, with its coffered ceiling of the 15th century, Casa Lanfrancone (remains of the Gothic facade, 13th century).

Flavours and tradition

The delicious flavours of the "Monferrato table" are enriched, from October, by grated white truffle (*tuber magnatum pico*).

The village is in fact a centre for the gathering and marketing of the precious tuber.

Events

The patron saint's day is in May. In June there is the festival of the Monferrato Cooking. On the two last Sundays of October is held the National Truffle Show, while in December there is the historical Fat Beef Festival. These appointments alternate with sports events, theatre performances, musical shows, historical and costume parades, historical and art exhibitions and congresses.

MONTEMAGNO

Vicolo I, I
Tel. 0141 63575
www.comunedimontemagno.it
info@comune.montemagno.at.it
Abitanti: 1.226
Altitudine: m 260 s.l.m.



Historical notes

Its name derives, perhaps, from a Roman villager called "Manius". Written references begin just before the year Thousand. In 1164 Frederick Redbeard confirmed the title of Guglielmo IV Marquis of Monferrato on the territories he possessed, including Montemagno. In 1435 the Monferrato family swore allegiance to the Savoy Dukes. Emperor Charles V, fearing the expansionist projects of the Savoy, favoured the Dukes of Mantua in the dominion on the Monferrato. Francesco Maria Grisella was the last feudal lord of Montemagno.

Territory

The village, located 18 km to the north-east of Asti, lies among the sweet slopes of the Low Monferrato. The surrounding landscape alternates the geometric pattern of vine-rows with castles and churches, and in the background, there appears the Sacred Mountain of Crea. The economy of the village is mainly agricultural, with wine and cereal production. By walking around the hamlet, you will meet the parish church of St. Martin and St. Stephen, the Castle of the counts Calvi di Bergolo of the 13th century and, near the graveyard, the remains of the Romanesque church of San Victor (12th century), showing an apse with semidome and the bell-tower.

Flavours and tradition

The very good local doc wines (Barbera, Ruchè and Grignolino) accompany the typical dishes of the Monferrato cooking, and particularly the agnolotti (ravioli) and the bread-cake.

Events

The main events proposed by the calendar include "Pane al pane", a wine-and-food festival (pane means bread) held in the last weekend of May, and "Montemagno under the stars", held in the last weekend of August.

Cenni storici

Il nome deriva, forse, da un villico romano "Manius". Riferimenti scritti precedono di poco l'anno Mille. Nel 1164 il Barbarossa conferma i diritti di Guglielmo IV marchese del Monferrato sui territori posseduti, compreso Montemagno. Nel 1435 i Monferrato giurano fedeltà ai duchi di Savoia. L'imperatore Carlo V temendo le mire espansionistiche dei Savoia favorì i duchi di Mantova nel dominio del Monferrato. Francesco Maria Grisella fu l'ultimo signore feudale di Montemagno.

Territorio

Il centro abitato, situato a 18 km a nord-est di Asti, si adagia tra i dolci pendii del Basso Monferrato. Il paesaggio circostante alterna la geometria dei filari a castelli e chiese, sullo sfondo appare il Sacro Monte di Crea. L'economia del paese è prevalentemente agricola, con produzioni vitivinicole e cerealicole. Passeggiando per il borgo s'incontrano la parrocchiale di San Martino e Santo Stefano, il castello dei conti Calvi di Bergolo del XIII secolo e, nei pressi del cimitero, i resti della chiesa romanica di San Vittore (XII secolo) che presenta l'abside con relativo semicatino e la torre campanaria.

Sapori e tradizione

Gli ottimi vini doc locali (Barbera, Ruchè e Grignolino) accompagnano i piatti tipici della cucina monferrina: tra questi spiccano gli agnolotti e la torta di pane.

Manifestazioni

Tra i principali appuntamenti proposti dal calendario si ricordano le manifestazioni "Pane al pane", rassegna enogastronomica che si svolge nell'ultimo fine settimana di maggio, e "Montemagno sotto le stelle", che ha luogo l'ultimo fine settimana di agosto.



Piazza Marconi, 2
Tel. 0141 910123
penangocomune@libero.it
Abitanti: 548
Altitudine: m 284 s.l.m.

Cenni storici

Il toponimo di origine barbarica (terminazione in *-ango*) significa "possedimento di Penno". Dal X secolo fu sotto la giurisdizione degli Aleramici, passò poi ai Paleologi, quindi ai Gonzaga e infine ai Savoia come semplice "cantone" della vicina Moncalvo. Nel 1704 il duca Ferdinando Carlo Gonzaga distaccò Penango da Moncalvo e l'infedò al marchese Jean Galbert de Campistron, segretario del re di Francia. Il feudo fu rivenduto nel 1717 al marchese Francesco Mossi di Morano. Nel 1908 le frazioni di Santa Maria e Patro furono riaggregate a Moncalvo.

Territorio

L'abitato, a nord di Asti in direzione Casale, si concentra su di una piccola altura alla destra del rio Grana. La viticoltura è la principale risorsa del paese con produzioni doc di Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato e Grignolino. Il paese conserva cascine di notevole interesse storico-architettonico, fra queste si ricordano il Sant'Uffizio, la Cascina Praie, la Cascina Barone, la Cascina Lunga, comperata all'inizio del Seicento dal pittore Guglielmo Caccia detto "il Moncalvo". Tra gli edifici sacri si segnalano le due parrocchiali (San Grato nel capoluogo e San Vittore nella frazione Cioccaro, eretta su una preesistente chiesa romanica) dove si conservano diverse tele del Caccia e della sua scuola.

Sapori e tradizione

La tradizione enogastronomica di Penango si basa sulle antiche ricette della cucina contadina: agnolotti, fritto misto, "bagna cauda", dolci rustici; il tutto accompagnato dagli ottimi vini di produzione locale.

Manifestazioni

Tra gli appuntamenti in calendario il "Carnevale dei bambini" a febbraio e, ad agosto, la Festa patronale con musica, spettacoli e messe enogastronomiche. In autunno "castagnata" e "bagna cauda".

Historical notes

The toponym, of barbaric origin (ending in *-ango*) means "possession of Penno". From the 10th century it was under the jurisdiction of the descendants of Aleramo, then passed to the Paleologi family, then to the Gonzaga and lastly to the Savoy as a mere "cantone" (district) of the nearby town of Moncalvo. In 1704 the duke Ferdinando Carlo Gonzaga separated Penango from Moncalvo and gave it in fiefdom to the marquis Jean Galbert de Campistron, the secretary of the king of France. The fee was resold in 1717 to the marquis Francesco Mossi di Morano. In 1908 the hamlets of Santa Maria and Patro were reunited to Moncalvo.

Territory

The village, located to the north of Asti in the direction of Casale, is concentrated on a low hill to the right of the Grana stream. Vine-growing is the main resource of the village, with doc productions of Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato and Grignolino. The village still has some farmsteads of considerable historical-architectural interest, among which the Sant'Uffizio, the Cascina Praie, the Cascina Barone, the Cascina Lunga, bought in the early seventeenth century by the painter Guglielmo Caccia nicknamed "il Moncalvo". Among the sacred buildings, mention should be made of the two parish churches (San Grato in the main town and St. Victor in the hamlet of Cioccaro, built on a pre-existing Romanesque church) containing many paintings of Caccia and of his school.

Flavours and tradition

The wine-and-food tradition of Penango is based on ancient recipes of the rural cooking: agnolotti, mixed fry, "bagna cauda" (a garlic and anchovy dip), rustic sweets; all of which is accompanied by the very good wines of the local production.

Events

The calendar events include the "Children's Carnival" in February and, in August, the patron saint's day with music, shows and wine and food kermis. In the autumn "chestnut" and "bagna cauda" festivals.

Via G. Maiocco, 1
Tel. 0141 203118

www.provincia.asti.it/comuni/scurzolengo/scurzo.htm
c.scurzolengo@libero.it

Abitanti: 600
Altitudine: m 225 s.l.m.



Historical notes

The origin of this village probably dates back to the Longobard period. The first documentary information appears in the 10th century and mentions the place as Scrizelengo or Scricelengo: the “-engo” suffix attests to its German origin.

In the 13th century it became a Comune, governed by statutes, although depending from Asti. In the 14th century the ancient castrum was replaced by the castle and, from the mid-16th century, the building was owned by the Pergamo family; this latter later sold it to the Cotti di Ceres family, who obtained the earl title in 1724. In the 17th century it passed to the Savoy.

Territory

The village, located at about ten kilometres to the north-east of Asti, rises on the slope of the hill between Portacomaro and Castagnole Monferrato. The landscape re-proposes the characteristic profiles of the Monferrato vegetation: an interminable succession of cultivated fields and vineyards. Among the buildings of historical-artistic interest mention should be made of the castle, dating back to the 15th century, which appears with its impressive structure as to close the piazza, and the 18th century parish church of St. Lawrence.

Flavours and tradition

Among the dishes of the local tradition the “fricia” excels, that is the traditional Piedmont mixed fry. The taste of the recipes is enriched by truffle and by very good local wines, such as the Ruchè, a particular red wine with a delicate violet aroma.

Events

The Charity Festival is on the first Sunday of May. The patron Saint Lawrence is celebrated on 10th August. On the first Sunday of September food kermis dedicated to the “fricia”, and another wine-and-food appointment at the end of September, with truffle and Ruchè.

Cenni storici

L'origine dell'abitato risale probabilmente al periodo longobardo. Le prime notizie documentarie sono del X secolo e citano il luogo come *Scrizelengo* o *Scricelengo*: il suffisso -engo ne attesta l'origine germanica. Nel secolo XIII diventò Comune regolato da statuti, seppure dipendente da Asti. Nel Trecento l'antico castrum fu sostituito dal castello e dalla metà del XVI secolo l'edificio fu della famiglia Pergamo; questa lo vendette in seguito ai Cotti di Ceres, che ottennero il titolo comitale nel 1724. Nel XVII secolo passò ai Savoia.

Territorio

Il paese, posto ad una decina di chilometri a nord-est di Asti, sorge sulla dorsale della collina tra Portacomaro e Castagnole Monferrato. Il paesaggio ripropone i profili tipici della vegetazione del Monferrato: un interminabile rincorrersi di campi coltivati e vigneti. Tra gli edifici di interesse storico-artistico si ricordano il castello del XV secolo, che si presenta con la sua imponente struttura a chiusura della piazza, e la settecentesca chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Sapori e tradizione

Tra i piatti della tradizione locale primeggia la “fricia”: il tradizionale fritto misto alla piemontese. La degustazione delle ricette è arricchita da tartufo e ottimi vini locali tra cui il Ruchè, particolare rosso con un delicato aroma di violetta.

Manifestazioni

La Festa della Carità è la prima domenica di maggio. Il 10 agosto si festeggia il patrono San Lorenzo. La prima domenica di settembre kermesse gastronomica della “fricia”. A fine settembre ancora un appuntamento enogastronomico con tartufo e Ruchè.



Via Recinto, 6
Tel. 0141 611050
viarigi@postemailcertificata.it
Abitanti: 990
Altitudine: m 270 s.l.m.

Cenni storici

Le origini risalgono probabilmente all'epoca romana. In antichi documenti è citato come *Vaccagus*, *Vigarisium*, *Viarivus*, *Viarix*, *Viarizii*, *Viaris* e infine Viarigi. Il "Codex Astensis" testimonia nel 1100 la presenza di un turrato castello, espugnato e distrutto nel 1316 dalle truppe di Matteo Visconti, podestà di Alessandria. Nel 1352 la comunità viarigina approva i nuovi *Statuta Viarisii*. Il feudo, legato al marchesato del Monferrato, ebbe poi vincoli con diversi feudatari: Solero, Grumello, Castellaro, Brignano, Morra, Natta e Biglione. Nel 1703, con il trattato di Vienna, passò alla casa Savoia.

Territorio

Il Comune è baricentro del triangolo Asti-Casale-Alessandria. L'economia presenta una produzione diversificata: accanto alla vite si coltivano cereali e foraggi, abbondante anche la produzione di legname proveniente da pioppeti e lussureggianti boschi cedui. Il concentrico sorge ai piedi della torre medioevale denominata "delle vedette". Dal pianoro della torre si possono ammirare le vallate circostanti e l'arco alpino. I monumenti più importanti sono la torre dei segnali e le chiese di San Marziano, Sant'Agata, San Silvestro.

Sapori e tradizione

Ottima la produzione di vini rossi: Barbera, Grignolino e Ruchè. Nelle valli i *trifulau* (cercatori di tartufi) estraggono il pregiato e profumatissimo tartufo bianco. Altro prodotto locale è il miele di diversi aromi.

Manifestazioni

La principale manifestazione è "Saltinpiazza", che si svolge l'ultima domenica di agosto: artisti di strada, giocolieri, gruppi folcloristici, espositori di prodotti locali e concorso di pittura estemporanea. Durante il periodo estivo tornei di tamburello. Al centro ippico "La Margherita" passeggiate a cavallo e giochi equestri.

Historical notes

Its origins probably date back to the Roman times. In ancient documents it is mentioned as *Vaccagus*, *Vigarisium*, *Viarivus*, *Viarix*, *Viarizii*, *Viaris* and finally Viarigi. The "Codex Astensis" attests in 1100 to the presence of a turreted castle, conquered and destroyed in 1316 by the troops of Matteo Visconti, the podestà of Alessandria. In 1352 the community of Viarigi approved the new *Statuta Viarisii*. The fee, united to the Monferrato Marquisate, was then bound to many feudatories: Solero, Grumello, Castellaro, Brignano, Morra, Natta and Biglione. In 1703, by the Treaty of Vienna, it passed to the Savoy's House.

Territory

The district is the barycentre of the Asti-Casale-Alessandria triangle. The economy presents a diversified production: besides vine, cereals and fodder are also grown, and there is also a rich production of timber coming from poplar groves and luxuriant coppices. The centre rises at the foot of the medieval tower called "delle vedette" (of lookouts). From the tower plain, you can admire the surrounding valleys and the Alpine arch. The most important monuments are the Tower of Signals and the churches of St. Marziano, St. Agate, St. Sylvester.

Flavours and tradition

The red wine production is very good: Barbera, Grignolino and Ruchè. In the valleys the *trifulau* (truffle-diggers) extract the precious, very fragrant white truffle. Another local product is honey of different aromas.

Events

The most important event is "Saltinpiazza", held on the last Sunday of August: street-artists, jugglers, folk-groups, exhibitors of local products and competition of extemporary painting. Tamburello tournaments (court game with a ball and an implement resembling a tambourine, whence the name) are held during the summer. At the horse centre "La Margherita" horse rides and games.